Anno V. TORINO, Venerdì 29 DICEMBRE 1871 Num. 360.

GAZZETTA PIEMONTESE

... non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	14 —
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	17 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con vaglia postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 DICEMBRE 1871.

ITALIA

Il pareggio dei bilanci a tempo prefisso.

Un giornale molto autorevole e sparso per tutto il mondo, osservò che gl'Italiani dicono di molte sciocchezze, ma ne commettono pochissime. E veramente se guardiamo la condotta che tennero negli ultimi venticinque anni per compiere la loro unificazione nazionale, come seppero sfruttare gli stessi loro disastri, guardarsi dalle intemperanze di coloro che, se fossero stati ascoltati, avrebbero mandato tutto a rotoli, preservarsi infine dalla contagione della vicina Francia, la quale pure esercitò sempre tanta influenza sulla nostra contrada, dobbiamo dire che il periodico di Londra giudicasse sanamente la nostra nazione. Ma se essi hanno dimostrato molta prudenza e uno squisito senso politico, non possiamo sventuratamente dire che eguale sia stato il loro accorgimento, od almeno quello dei loro reggitori, in ciò che riguarda la questione finanziaria.

Mentre infatti la Francia, nonostante gl'immensi disastri cui dovè sottostare, sottopone alle discussioni del Parlamento un bilancio in cui le spese non vincono le entrate, e la Spagna stessa, benchè sollecita di rannodare le cifre in modo che non presentassero un aspetto sgomentante, riusciva a presentare un bilancio quasi regolare, l'Italia è dalla sua meta più lontana che mai. Noi confessiamo che l'ultima esposizione del sig. Sella ha soddisfatto la popolazione più che non si potesse credere, e questa soddisfazione si manifestò con un rilevante rialzo dei pubblici fondi e segnatamente della rendita dello Stato; ma crediamo che a produrre tale risultamento abbia assai contribuito la prima parte del suo discorso, nella quale si faceva un quadro lusinghiero della condizione economica del paese. Le difficoltà finanziarie tuttavia rimangono a superare e non ci si dice nè il tempo preciso, nè il modo con cui saranno superate, poichè sarebbe veramente troppo semplice chi facesse molto assegnamento sul famoso quinquennio.

Ma il fatto più singolare è che il ministro delle finanze va appunto lodato, e andò generalmente a versi alla stampa periodica, intendiamo quella che non è mossa da uno spirito di sistematica opposizione, perchè e non pose più in campo la sua bandiera delle economie, e confidò molto nel tempo per la risoluzione della questione finanziaria. Si disse cosa poco meno che in sensata il proposito di ottenere il pareggio in un tempo determinato vicino, di porre un limite ai grandiosi lavori pubblici intrapresi dallo Stato, di volere insomma assestare ad un tratto le finanze. Noi tuttavia, nonostante questo coro di voci deprecanti la cessazione prossima del disavanzo come una vera sventura, come un incaglio alla progrediente prosperità della nazione, continuiamo a credere che siamo dominati da una fatale illusione, e chiudiamo volontariamente gli occhi sull'abisso.

Egli è vero che fummo già ingannati da chi ci prometteva di farci arrivare a tempo fisso nel porto sospirato. Ma se non si potè ottenere lo scopo, che tutti convengono essere non pur desiderabile ma d'imprescindibile necessità, quello cioè dell'assetto delle finanze, quando si presentava un piano per raggiungerlo fondato, è vero, in gran parte sopra mere ipotesi, sarà poi più facile ottenerlo quando non esista un piano compiuto, nè fondato sopra ipotesi più o meno plausibili, nè, ciò che si dovrebbe cercare con tutta la cura, sopra dati positivi? Forsechè la mancanza di un piano preconcetto impedisce che sorgano eventi oltre l'antivedere de'senni umani, i quali mandino a monte i meglio architettati progetti? E perchè non si seppe efficacemente provvedere neppure pel caso che nulla avrebbe turbato il corso ordinario delle cose, sarà più agevole il provvedere nelle impensate emergenze?

Diciamo piuttosto tondamente la verità. Non perchè si sono formati dei piani destinati a pareggiare in un tempo prefisso i nostri bilanci ci troviamo ora nelle strette, ma perchè nè il Governo, nè il Parlamento, nè la nazione intesero di buzzo buono a mandarli ad effetto. E vaglia il vero, si è forse semplificata l'amministrazione? tolta quella quinta ruota del carro che è il circondario? ridotto il numero delle Università? delle soverchie Corti d'appello, dei tribunali e delle preture, anche di quelle che spediscono solo quattro cause all'anno? applicato il principio del decentramento, che avrebbe reso necessario un numero molto più esiguo di pubblici ufficiali? lasciato ai privati, alle associazioni, ai distretti l'impresa di opere d'interesse meramente locale e che ora sono divenute un peso intollerabile dello Stato e, nonchè scemare, minacciano di diventare più onerose nell'avvenire? Nulla di questo, assolutamente nulla si fece in questo senso e quindi ci possiamo lagnare solo che siansi fatte promesse non seguite poi dall'effetto.

Ma questi radicali rimedii, che occorrerebbero per ristaurare le finanze pubbliche, sono assai dolorosi, ecco il vero motivo per cui si dà volontieri ascolto a chi lascia la speranza, benchè paia fallace a chi non si appaghi delle apparenze, di ottenere in più o meno lungo lasso di tempo lo scopo senza l'applicazione di quei mezzi. Così non avvi provincia, città, terricciuola che non mandi guai quando si tratta della cessazione di un ufficio, della partenza di un corpo di guarnigione, che non implori un tronco di strada ferrata, quantunque nel novero di quelle che, come le Calabro-Sicule, per mancanza di vie ordinarie, commercio nullo, agricoltura arretrata, non rendano che 3 mila lire all'anno per chilometro. Certamente il male deriva dal vizioso sistema adottato in Italia di far dello Stato un dispensiero di favori, onde ciascuno fa di prendere la parte più grossa che può in quella distribuzione e lo Stato a sua volta non può contentare pienamente nessuno e travagliandosi di soddisfare ai desiderii di alcuno riesce in ultima analisi a scontentare il grosso della nazione, la quale deve fare le spese.

Ma giacchè noi dobbiamo sottostare alle disastrose conseguenze del sistema che improvvidi adottammo e non possiamo improvvisamente mutare, si potrebbe almeno operare sin d'ora efficacemente nel senso di un largo decentramento, che liberi lo Stato in avvenire da quella farragine di spese che non dovrebbero essere di sua pertinenza, e intanto ristabilire l'equilibrio tra le entrate, su cui possiamo fare sicuro capitale, e le spese ordinarie che non si potrebbero evitare senza porre a repentaglio la sicurezza pubblica o quelle cui siamo astretti per le nostre obbligazioni anteriori. Noi sapremmo almeno in questo caso in quali acque noi navighiamo. E vano è il timore che per questa ardita risoluzione fosse per arrestarsi il movimento economico che schiude un'èra d'insolita prosperità alla nazione, anzi avvisiamo che il credito pubblico assicurato in tal guisa le darebbe uno slancio meraviglioso, i capitali non cercherebbero più d'investirsi in cartelle, ma fe-conderebbero il lavoro produttivo, e finalmente non si potrà mai dare un vero impulso alla produzione e specialmente all'agricola che quando i proprietari e gli impresari d'industria saranno liberati da quel dubbio angoscioso, il quale paralizza ora la loro azione, cioè che dopo avere lavorato, studiato, risparmiato, per migliorare la loro sorte, veggano strapparsi il frutto dei loro sacrifizi da gravi ed impensati balzelli e tardi debbano avvedersi di avere adoperato senza proprio vantaggio.

Mondovì, 23. — Ci scrivono da questa città la seguente lettera la quale avendo riguardo a una questione assai rilevante, noi di buon grado pubblichiamo:

Per tutti questi attuali parlari sonori che da ognuno si fanno sullo sviluppo del credito generale o dello svolgimento speciale delle industrie nella nostra Italia, è facile assai la confusione che si genera nell'apprezzare la utilità delle varie istituzioni che vanno recentemente sorgendo, reputandole nella maggior parte dirette al pubblico vantaggio, mentre non sovente non sono aliene dal servire alla privata speculazione.

E di tal fatta è il giudizio che viene generalmente accompagnando gli auspici di una nuova istituzione di credito che grandemente interessare deve la nostra città, cioè la nuova Banca qui fondata e che da Mondovì si avrà nome.

Questa istituzione, la quale aspetta soltanto l'innegabile autorizzazione governativa per entrare in funzione, venne promossa e fondata coll'alacrità attivissima di alcuni ricchi possidenti, i quali ben dimostrarono di comprendere tutta la rilevanza del bisogno di uno stabilimento di credito nella nostra valle, poichè di concerto colla neo-Banca di Torino, si riservarono la proprietà di tutte le azioni della nuova Società, assunte colla loro esclusiva sottoscrizione.

Certamente nell'ancora affatto anomalo regime legislativo che in Italia governa *la teorica* moltiplicità delle Banche di circolazione, è pur sempre lecito a chiunque vi trovi il suo tornaconto di fondare una Società anonima per azioni per lo esercizio di una Banca di sconto e circolazione; la legge è imparziale dispensiera dell'autorizzazione amministrativa quando i suoi disposti siano esauriti, ma e la legge e lo spirito di essa servir possono ognora a quello che appellasi veramente l'utilità generale?

E può dirsi infatti che vi corrisponda una Banca costituita sulle basi di una Società anonima per azioni, possedute esclusivamente dai pochi fondatori e promotori, nella cui cerchia soltanto come in una sola si confonde il Consiglio d'amministrazione, la Direzione, l'ufficio di reggenza e il governo della censura e il voto dell'Assemblea?

Indirizzata, come è ragione di sperare, la nuova istituzione a diffondere lo spirito vitale del credito nell'incremento delle nostre alpestri industrie, questo suo fecondissimo scopo sarebbe stato assai meglio assicurato dalla legge di una maggioranza di azionisti, che rappresentasse nel modo il più facile ed il più accessibile a tutti i nostri commercianti ed industriali il maggior numero di loro. E lasciando in disparte qualunque remoto sospetto che questa oligarchia del credito mondovita possa al caso anche influire a dominar la pubblica opinione del paese nel governo delle cose pubbliche, egli è però certo in ogni modo che nel possesso più diviso delle azioni della Società anonima avrebbe trovata questa l'arra sicura dell'imparzialità in una forma più evidente che non s'abbia nell'interessato arbitrio oligarchico dei pochi fondatori, i quali nel monopolio autorizzato dalla loro speculazione forse guari non temevano per lunghi anni il freno moderatore della libera concorrenza.

Ma se (*utinam vera ferantur*) non è falsa la voce in questi giorni diffusa, che il minuto commercio e la piccola industria delle nostre valli dell'Ellero abbiano compreso tutta la realtà della loro condizione, alla libera concorrenza si dovrà tributare l'ispirazione della costituzione di altro stabilimento di credito, che provvegga ai loro sentiti bisogni. Trattasi infatti della fondazione di una Banca nuova bisi minori destinata a precipuo vantaggio degli azionisti professanti il minuto commercio e la meno potente industria.

Far plauso a quest'idea nuova e feconda, incitare alla sua pratica attuazione tutti gli interessati e specialmente i nostri compaesani costì residenti, ecco la ragione dell'appello che io faccio al sincero interessamento che tu prendi alle cose tutte della nostra provincia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 dicembre reca:

Un regio decreto del 30 novembre, (n. CLXVI, parte supplementare) con cui è autorizzata la Società italiana di lavori pubblici costituita in Torino.

PROVENTI DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1871 ed in quello corrispondente del 1870.

Eccone i risultati:

		1870	1871
Tasse sulle succ.	L.	1774681 80	1578889 50
Id. manimorte	»	331478 79	302278 89
Id. società	»	27483 60	38771 52
Atti civili	»	2567386 81	3413342 27
Atti giudiziari	»	379889 24	442240 71
Tasse ed emolum. archivi notarili	»	35637 59	41177 04
Ipoteche	»	403785 21	376603 68
Carta bollata e bollo	»	2239869 79	2654529 17
Prov. cancellerie giudiziarie	»	351148 81	365679 70
Tasse e proventi diversi	»	840542 02	897031 48
Rend. del patrimonio dello Stato	»	1117326 49	1528709 27
Totale entr. ord.	L.	10019244 05	11724246 23

Nel novembre 1871 si ebbe dunque un aumento di L. 1,705,002 18 in confronto dello stesso mese 1870.

Le entrate straordinarie nel novembre 1871 ascesero a L. 397,292 87.

Ecco ora le riscossioni fatte dal gennaio a tutto novembre 1871, in confronto dello stesso periodo nel 1870:

		1870	1871
Tassa sulle successioni	L.	16538080 92	18685083 48
Id. manimorte	»	4093561 49	3941077 55
Id. Società	»	2057521 58	2768864 27
Atti civili	»	26828447 10	30162638 92
Atti giudiziari	»	4425129 48	4649288 85
Tasse ed emolum. archivi notarili	»	421597 18	423477 84
Ipoteche	»	4234497 78	3803727 59
Carta bollata e bollo	»	24701384 97	27669989 46
Prov. cancellerie giudiziarie	»	3643766 59	3661518 64
Tasse e proventi diversi	»	6131606	7081986 01
Rendite del patr. dello Stato	»	12495819 29	15632541 23
Tot. entr. ord.	L.	105326565 30	118654188 64

Negli 11 mesi dell'anno 1871 vi fu dunque un aumento di L. 13,327,623 34.

Le entrate straordinarie dal gennaio a tutto

---

(61) (V. Num. 359)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XXXVIII (*seguito*).

Lo sguardo che su lei posava il marchese di Ligny, uno sguardo calmo, grave, che quasi poteva dirsi compagno di quell'accento con cui l'aveva salutata, intonato al medesimo tono, era davvero pieno di luce e di calore; ed ella se lo sentì scendere addosso, avvolgerla, riscaldarla come un raggio di sole, aprirne l'anima, allargarne il cuore, scacciare le nubi dalla mente e dischiuderle il più ampio e bel sereno di cielo.

— Marchese! disse Emilia dolcemente, illuminando anch'essa il suo pallido volto d'un bel sorriso, facendo lampeggiare di una lieta fiamma i suoi occhi: siate il benvenuto.

Erano semplici parole e semplicemente dette; ma quella voce era così soave, così leggiadre quelle labbra da cui partivano, così teneramente gentile lo sguardo ond'erano accompagnate, che Gastone di Ligny ne rimase sovraccolto. Guardò ben bene la sua sposa; dai loro occhi mutuamente parve sprigionarsi una fiamma e reciprocamente scambiarsi; e l'idea che già una volta era balenata alla mente del marchese e cui egli s'era affrettato a scacciare come assurda ed importuna, tornò e più forte a sorridergli.

— Ch'ella mi amasse, o potesse amarmi? pensò.

Emilia che aveva acquistata audacia cotanta, da osar tenere ancora il suo sguardo fisso in quello di lui, travide la gioia dell'animo di Gastone, e la sentì caramente ripercossa nel suo; onde fu per mandare un'esclamazione, per dire una parola che forse avrebbe fra quei due di botto levata ogni barriera, raccostandone in un comune sentimento i cuori l'un dell'altro così degni. Ma fu breve troppo quel momento d'espansione e di fiducia in Ligny.

— È impossibile! aveva egli di subito esclamato fra sè; e meglio così... Diversamente sarebbe peggio.

La sua faccia rimbrunita aveva di nuovo serrato il cuore e fatto tornar maggiori in Emilia la timidezza ed il riserbo. Abbassò ella le lunghe ciglia sugli occhi ridiventati mesti e si ritrasse in là d'un passo.

Ma in quella Bernardo Pomaret, che non poteva stare ne' suoi abiti nuovi nè nella sua vecchia pelle, saltò in mezzo gridando:

— E' mi pare, mio caro e nobile genero marchese, quando voi mi facciate l'onore di dar retta ai miei detti, che sarebbe tempo che voi faceste l'onore di dare il segno della partenza. L'ora è già un po' tarda, ed è un poco che gli invitati ed il parroco in chiesa hanno l'onore di aspettare.

— Un momento, papà: disse a quel punto Emilia, come avendo presa una subita risoluzione; desidero dire prima al signor marchese due sole parole.

Gastone che aveva fatto di tutto per esimersi fino allora dal sentire quelle due parole ch'egli si figurava dover essere ad un modo onde avrebbe avuto impiccio a suoi disegni, rispose con istudiata leggerezza:

— Mia cara, fra poco avremo tutto il tempo di dirci quante parole vorremo... Ora, vostro padre ha osservato giustissimamente (Pomaret, a quel lusinghiero avverbio, si rimpettì e girò intorno uno sguardo trionfante) che l'ora è tarda e che non si deve fare aspettare più oltre tanti valentuomini.

E porse con galanteria cortigianesca la mano inguantata di bianco alla sposa; ma questa non diede la sua mano.

— Perdonatemi! diss'ella: è proprio la bisogna d'un mezzo minuto, e la ritengo indispensabile.

Coloro che si trovavano nella stanza si mossero per partirne e lasciarvi soli gli sposi.

— Oh non occorre che s'allontanino: disse Emilia; mi concedano solamente di pronunziare alcune parole sottovoce all'orecchio del marchese di Ligny.

Tutti annuirono premurosamente, e Gastone abbassò il suo capo verso la piccola e rosea bocca della ragazza, pensando non senza malavoglia:

— Ci siamo all'argomento difficile. Mi dirà che ama quell'altro, ed io?... Bene! Le dirò che non m'importa, e che la voglio mia sposa anche ciò malgrado.

— Signor marchese: disse Emilia con un po' di trepidazione ma ferma e risoluta: prima di recarmi a legare alla vostra tutta la mia vita, ho bisogno di sapere una cosa. Non vi domando qual sentimento vi abbia spinto a questo proposito, che assai mi maraviglia; lo accetto senza comprenderlo, ma vi domando se siete abbastanza sicuro di voi da non pentirvi domani di quello che oggi state per fare, se in me non vedeste mai l'errore d'un momento, un inciampo alla vostra vita...

Ligny sorrise a suo modo.

— Della mia vita! esclamò con istrano accento, interrompendo: Eh! che la mia vita non può avere inciampi oramai...

Ma si fece tosto serio e soggiunse con accento solenne:

— Vi giuro, Emilia, che io non mi pentirò mai... e spero anzi che non avrete a pentirvene neppure voi... Ed ora andiamo.

Prese, quasi con autorità, la mano della sposa; e dietro la giovane coppia tutta la comitiva s'avviò. Nella strada, all'apparire degli sposi, fu un movimento generale; i cocchieri si drizzarono meglio del busto sul loro alto sedile, tenendo ritta contro la coscia, a mo' di lancia, la lunga frusta; i valletti si precipitarono giù delle loro predelle, e corsero agli sportelli che aprirono, rimanendo schierati a quel posto, duri, impalati, i loro cappelli gallonati in mano; fino i cavalli, sentito il cenno d'attenzione dato loro dagli automedonti colle guide, drizzarono più fieramente la testa, scossero le criniere e i fiocchi e le nappe delle bardature, e parvero raccoglier le membra per disporsi a partire; la folla dei curiosi si sospinse avanti contro le carrozze, pigiandosi l'un l'altro, contenuta a mala pena da una schiera di moschettieri che erano venuti a fare omaggio al loro capitano.

Emilia col padre e due gentiluomini salì nella prima carrozza; Gastone con altri tre invitati nella seconda; la terza fu occupata da quattro altri; ed allora il corteggio si mosse andando i cavalli a lento passo traverso a quella calca, e dietro i cocchi tutta una ressa di gente. Ogni sguardo era rivolto alla bella sposa; e Pomaret, seduto presso di lei, lieto e superbo, cinto dall'aureola de' colori smaglianti de' suoi abiti nuovi e dei ricci della sua parrucca si sbracciava a fare inchini e saluti da tutte le parti, ed aveva per ognuno un bel sorriso ed un lusinghiero cenno di mano.

(*Continua*) FULVIO ACCOSI.

novembre 1871 ascesero a L. 6,079,477 98.

La stessa direzione generale pubblica pure il prospetto delle riscossioni nel ramo *Asse ecclesiastico*.

Nel novembre 1871 esse ammontarono a L. 5,122,750 87 mentre nello stesso mese dell'anno 1870 erano state di L. 5,801,529 48. Diminuzione nel novembre 1871 L. 678,773 56.

Dal gennaio a tutto novembre 1871 le riscossioni furono di lire 53,250,529 mentre nello stesso periodo 1870 erano state di lire 59,726,694 33.

Diminuzione nel 1871 L. 6,476,165 33.

Conviene però osservare che naturalmente questa diminuzione è avvenuta sopratutto nella vendita dei beni ecclesiastici, il cui prodotto, che nel 1870 era stato di L. 40,851,169 93, nel 1871 non fu che di L. 33,594,698 30.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Cartelloni pei pubblici avvisi — Proposta del cons. Pomba.

Progetto di condizioni generali per la concessione di *tramways* nell'interno della città.

Bilancio 1872 — Relazione della Commissione.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza:

1. Brocchi — Lite.

2. Casotto daziario alla barriera di Piacenza.

3. Istituto industriale — Illuminazione di locale per uso di scuola serale di disegno.

I Ripari ed il censimento. — La decisione presa dal nostro Consiglio Comunale di demolire i Ripari è oggetto di vive discussioni nella popolazione torinese; sebbene molti (e noi fra questi) approvino la deliberazione adottata, non bisogna negare che moltissimi sono ancora i partigiani del mantenimento di quel passeggio; inutile il riportare le ragioni che si dicono pro e contro; esse sono conosciute e furono ampiamente sviluppate nella discussione del Consiglio di cui noi riportammo il sunto.

Ora un caldo amico dei Ripari ci scrive:

« Per decidere quale dei due partiti, cioè dei demolitori e dei conservatori, abbia per sè la maggioranza della popolazione vi ha un mezzo opportunissimo; in questi giorni si fa il censimento per scheda, ogni famiglia scriva in un canto della scheda: *in favore della conservazione dei Ripari*, ovvero: *per la distruzione*, e così si avrà un plebiscito che rappresenterà la reale volontà della maggioranza.

« È praticabile questo sistema? Sì certo, anzi fu già praticato con successo a Stokolma alcuni anni fa; si trattava di traversare un braccio del mare con un ponte; gli animi erano più che mai divisi, gravissimi interessi erano in moto; la scheda del censimento decise la questione, il numero dei partigiani del ponte soverchiò quello degli avversari ed il ponte fu fatto. »

L'idea ci par buona, ma, tenuto conto della solita apatia della maggioranza della nostra popolazione, noi crediamo che per quanto si facesse non più d'un decimo delle schede porterebbero la chiesta indicazione — cosicchè l'esperimento riescirebbe inconcludente.

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 31 corrente, alle ore 10 antim. il prof. Domenico Tessari continuerà il corso libero sulla geometria descrittiva e tratterà *della proiezione assonometrica delle superficie cilindriche e coniche.*

Circolo filologico di Torino. (Via Mercanti, n. 15). — Domenica prossima, 31 corrente, alle ore 3 pom., il chiarissimo prof. Pezzi farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di linguistica comparata.

A detta lezione hanno accesso anche le persone estranee alla Società.

Il segr. C. Lamiraux.

Società degli ingegneri e degli industriali. — Questa sera ha luogo l'adunanza generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Votazione sulla domanda per la stampa negli atti della Società della memoria dell'ingegnere Soldati — Sul tracciamento delle curve.

2. Comunicazione della presidenza.

3. Elezione del Comitato per l'anno 1872.

4. Relazione della Commissione di revisione pel resoconto finanziario 1870.

5. Presentazione del bilancio presuntivo per l'anno 1872.

6. Seguito della discussione sulla proposta dell'ingegnere Bonazzo (Studi statistici sull'industria manifatturiera torinese).

Università. — Il giorno 16 del corrente mese prendeva il solenne esame per venire aggregato al collegio di Belle lettere il dottore Domenico Pezzi, giovane di eletto ingegno, di buoni studi, che della sua dottrina come della sua applicazione e felicità di mente già diede parecchi saggi lodevoli in apprezzatissime pubblicazioni filologiche.

Aveva scelto per tesi appunto un tema interessantissimo di quella scienza del linguaggio, alla quale egli ha più specialmente rivolto il suo intelletto: ed è quello della formazione del futuro negl'idiomi italici ed ellenici. La memoria scritta a quell'uopo è piena di merito: e nella discussione orale poi l'egregio candidato si mostrò degnissimo di quell'onore che veniva a domandare all'imparzialità de'suoi giudici: onde, malgrado vivaci guerre che ci si afferma sieno state mosse al valoroso giovane, fu la sua prova coronata dal successo: e noi ci rallegriamo con esso lui e col nostro paese, dove scorgiamo così che non mancano i buoni ingegni e gli zelanti studiosi.

Esposizione al Circolo degli artisti. — Un buon quadro trovammo quello del signor Gabriele Ferrero: *Porta maggiore del duomo d'Asti*, disegno e colorito giustissimi e di piacevole effetto.

Ha due quadri l'oramai illustre Enrico Gamba: sono due vedute, una di Spagna e l'altra di Portogallo, e c'è tanta luce, tanto sbarbaglio di colori che non dubitiamo sia rappresentata al vero la natura calda e diremmo quasi *fragorosa* di quelle terre.

Due quadri del signor Ghisolfi, dipinti bene, si parvero però freddi, senza il *quid* che deve animare la tavolozza dell'artista.

Tre teste di donna del signor Giani ci vengono innanzi coi nomi di Lucia, Albina, Bianca. Ce n'è una che preferiamo alle altre, ma non sappiamo più qual sia delle tre sorelle: ma confessiamo schiettamente che anche la preferita non ci farebbe commettar pazzie.

Qui viene nel catalogo un quadro del signor Bartolomeo Giuliano intitolato *I ricordi*; con nostra vergogna dobbiamo confessare che non l'abbiamo più presente alla memoria. Torneremo a vederlo.

Ed ecco il signor Francesco Gonin con tre quadri anch'egli (quanti di codesti espositori hanno creduto al detto *omne trinum est perfectum!*). Ci piace la *Toppia;* allegro quadro pieno di luce, e d'un effetto che ci parve vero.

Il signor Giacomo Ingegnatti è sempre diligente, buon maneggiatore del pennello, accurato, forse fin troppo nei particolari; ma la sua *Zelante cultrice di lettere amene* non ci dimostra ch'egli abbia progredito: e un pittore che si trova al punto in cui è arrivato il bravo artista deve ad ogni costo progredire — sotto pena di scadere.

Il proto m'avvisa che manca lo spazio: bene, tronchiamola lì: la finiremo un altro giorno.

Quarto elenco delle azioni di L. 5 pagate a benefizio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso per gli augurii del nuovo anno.

	Azioni	L.
Podio Giovanni	1	5
Sormani cav. Eusebio	2	10
Arnaudon cav. Luigi	1	5
Arnaudon cav. Giacomo	1	5
Giacobino dott. Giuseppe	1	5
Roveda cav. Filippo e sua moglie Emilia	2	10
Cavalli generale comandante l'Accademia militare	1	5
Cavalli Rachele	1	5
Calvi cav. Giacomo	1	5
Fassò cav. Carlo	2	10
Roggero cav. not. Vespasiano	1	5
Levi Marco	1	5
Camusso cav. dott. Carlo, chirurgo dentista primario di S. M. e R. Famiglia	1	5
Codazza, comm. Gio., prof. al R. Museo industriale	1	5
Elia cav. Michele, prof. al R. Museo industriale	1	5
Pantaleone cav. Luigi	1	5
Prato cav. avv. Giuseppe	1	5
Camusso cav. dott. Alessio medico chirurgo dentista di S. M. e R. Famiglia	1	5
Weil Weiss barone Ignazio	4	20
Malacria avv. Adriano	1	5
Galante ingegn. Alessandro	1	5
Levi Donato	1	5
Peano notaio Giuseppe	1	5
Gola architetto Bartolomeo	2	10
Sobrero barone Carlo tenente generale		10
Fabar comm. intend. generale in ritiro	1	5
Avondo comm. Carlo Alberto	2	10
Crudo Andrea proc. capo	1	5
Pogliani-Chiò Onorina	2	10
Bertolini Gio. Batt., tesoriere al Monte di pietà	1	5
Juva cav. avv. Giacomo	4	20
Rolando avv. Pietro	1	5
Ferrando G. ingegnere	1	5
Rossetti Antonio proc. capo	1	5

Zeffirino Malinverni, *tesoriere.*

Trastulli istruttivi. — L'ottico *Carlo Gerbola*, sotto i portici della Fiera, oltre alla sua specialità delle benefiche *Lenti di cristallo di rocca*, cotanto ricercate dalle persone di vista debole, ha ricevuto di questi giorni una ricca e variata raccolta di oggetti d'ottica e meccanica, d'una rara perfezione ad un tempo e curiosissimi, e molto acconci per farne delle *Strenne* a' fanciulli, cui, più che un arido diletto si brama compartire una graduale istruzione.

A prezzi relativamente assai ristretti, in quel negozio si può fare acquisto, per esempio, di un *piccolo telegrafo*, d'un piccolo *motore elettrico*, e d'altre ingegnosissime macchinette ridotte a minime proporzioni, pile di bicromato, bobine di Rochefort, ecc., per rivelare praticamente alle giovani menti le prime meraviglie dell'elettricità: come pure, riguardo all'ottica, vi si trovano a bizzeffe dei grimatoscopi, caleidoscopi, stereoscopi, cannocchiali comici d'ogni genere e d'ogni prezzo al punto da poter soddisfare ogni capriccio e desiderio.

Scuola d'equitazione Ponzio-Vaglia, *via Massena, n. 2, presso Piazza d'Armi.* — Il proprietario avverte che a cominciare dal 1° gennaio prossimo egli farà personalmente un corso semestrale d'equitazione, offrendo condizioni vantaggiose a quelli che prenderanno parte al corso intero.

Durante la stagione invernale il maneggio è pure disponibile in alcune ore del giorno a vantaggio dei signori proprietari di cavalli.

Negozi nuovi. — Un elegante, graziosissimo salone di toeletta, testè rimesso a nuovo con ricchi lavori di stipetteria eseguiti dal Mazzia di piazza Solferino, e con vaghi adornamenti di squisitissimo gusto, è pur quello del sig. Torelli G., in via Roma, n. 19.

Al medesimo trovasi unito un copioso deposito di profumerie e nazionali che estere, così largamente provvisto d'ogni genere di simili prodotti, da poter soddisfare al gusto de' più capricciosi semidei della moda.

Rinvenimento di braccialetto. — Chi avesse amarrito o fosse stato derubato di un braccialetto d'oro, potrà recarsi alla Questura, ufficio consegne, per la relativa ricognizione.

Teatri. — Il Regio è chiuso da quattro giorni, e forse per apparecchiare il *Flik e Flok*. Infatti si annunzia per domani sera la andata in scena del gran ballo di Taglioni con la prima ballerina Lamare Enrichetta, e per lunedì la *Favorita* colla Galletti-Gianoli.

Questa sera dunque allo Scribe il nuovo dramma in 4 atti di Charles Edmond e Edouard Faussier: *La Baronne.*

Il *Nuovo Figaro* ogni sera incontra maggior favore al Balbo. Ieri sera il pubblico dopo di aver chiamati gli artisti tutti alla scena, volle replicato il bel duetto della terza parte fra baritono e basso comico. L'esimia signora Bogdani cantò al solito con bellissima espressione e fu festeggiatissima.

Questa sera attraentissimo spettacolo al Gerbino col *Goldoni e le sue 16 commedie*, interpretato da quel valente artista che è il signor Ciotti.

Il freddo decresce; segno precursore di neve. Da 15 gradi centigradi che segnava ieri alle ore 8 ant. al nostro barometro, stamane è disceso alla stessa ora, a 6.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 27 dicembre 1871

Vallaro Giuseppe, d'anni 66, di Torino — Tribandino Maddalena, nata Osseglia, id. 76, di Torino — Costamagna Anna, nata Claretta, id. 80, di Giaveno — Graglia Tommaso, id. 81, di Primeglio — Canalis Maria, nata Ressia, id. 87, di Carmagnola — Giacosa Bartolomeo, id. 65, di Torino, bidello delle scuole municipali — Ardy Gaetano, id. 54, di Torino, domestico — Cairotti Francesco, id. 85, di Gassino — Gaffino Maria, id. 80, di Mondovì, serva — Vignani Giuseppa, nata Beccoli, id. 55, di Milano, merciaia — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 27 dicembre 1871

Maschi 17, femmine 13 — Totale 30.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

28 dicembre 1871.

Ora	Altezza barom. ridotta a 0° in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	737,2	— 11,8	1 7	92	15° 17'	SO d.	ser.
9 ant.	738,1	— 8,5	2,4	100	15° 16'	SO d.	ser.
12 m.	737,9	— 7,4	2,4	92	15° 22'	calma	ser.
3 pom.	737,1	— 4,2	2,7	81	15° 19'	calma	ser.
6 pom.	737,0	— 3,6	3,2	91	15° 20'	calma	ser.
9 pom.	737,2	— 5,7	2,7	92	15° 18'	calma	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 12,4 / massima — 2,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 29 — 6,2.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 30 dicembre 1871.

Nascere del Sole, ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto ore 4 44.

Nascere della Luna 8 7 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 52 matt.

Tramonto, ore 10 30 matt.

Giorno della Luna 19°.

Leggiamo nel *Vessillo delle Marche* in data di Macerata, 12 dicembre:

Nello scorso novembre venne rapito all'amore della famiglia ed all'arte musicale il cav. Giuseppe Unia, maestro compositore della real Casa di Savoia, e maestro dei reali principi, del cui ingegno e virtù fu già tenuto parola nell'antecedente numero di questo periodico.

A ricordare ai posteri la memoria di un uomo che scelse questa città a luogo di riposo, dopo una vita laboriosa che illustrò l'Italia colle sue produzioni musicali, parecchi suoi amici e cultori dell'arte avrebbero divisato di erigere una lapide sulla tomba che racchiude le sue ceneri, a mezzo di volontarie soscrizioni, perchè possa così la colta Macerata far conoscere com'ella apprezzi l'ingegno e la virtù non solo in chi nacque fra le patrie mura, ma in tutti coloro in cui trovò il vero merito, cementando quel legame che deve riunire il popolo italiano dalle Alpi al Lilibeo, senza distinzione di provincia.

Ritenendosi che molti desidereranno partecipare a tale soscrizione, si è creduto opportuno di pubblicarne l'apertura acciò possano concorrervi.

Il prezzo d'ogni azione viene fissato in centesimi 25, spesa accessibile a chicchessia: il nome dei soscrittori verrà pubblicato di mano in mano in questo periodico, e l'elenco generale verrà presentato alla vedova del compianto maestro, signora Angiolina Teia-Unia, emerita maestra di pianoforte delle LL. AA. RR. le principesse di Casa Savoia.

Alla fine di gennaio p. v. verrà chiusa la soscrizione, e con questo periodico verrà fatto di pubblica ragione il risultato dell'eseguitosi lavoro.

Le sottoscrizioni si ricevono dal direttore provinciale delle poste di Macerata, dal maestro di violino signor Romagnoli, dal signor Vincenzo Montini, orefice e gioielliere, dal direttore del giornale il *Vessillo delle Marche* e dalli signori Giudici e Strada, negozianti di musica in Torino.

Ci scrivono:

Roma, 26 *dicembre* (sera).

I membri della Commissione dei provvedimenti finanziari sono partiti poco meno che tutti per le case loro col fermo proposito di studiare attentamente, sia il piano generale del Sella, sia le proposte speciali affidate al particolare esame di ciascheduno d'essi. Ma le relazioni illustrative dei singoli progetti e i documenti promessi dal ministro nella sua esposizione non essendo ancora venuti in luce, questi studi soffriranno qualche dilazione.

So che il presidente della Commissione aveva intenzione di convocare i suoi colleghi agli 8 del mese imminente e cominciare le prime discussioni sulle diverse proposte, ma ne ha smesso il pensiero; credo che ora si contenti di chiamarli qui ai 12.

A misura che si è andata calmando la prima impressione prodotta dall'ingegnosissima esposizione del Sella, i dubbi sulla bontà di parecchie delle sue proposte sono cresciuti non poco. Il passaggio del servizio di tesoreria a quattro istituti, tra i quali il Banco di Napoli e quello di Sicilia, incontra gravi obbiezioni. Parimenti si sente una grande ripugnanza per l'introduzione delle nuove imposte, e massime per quella che colpirebbe la fabbricazione dei tessuti.

La stessa conversione del prestito nazionale, che a prima giunta pareva l'operazione più indovinata di tutto il piano, trova oppositori i quali sostengono che per ora sia inopportuna.

Io credo che per cagioni diverse tutte queste proposte abbiano piuttosto probabilità di passare anzichè di essere rigettate dalla Camera; tuttavia stimo utile accennarvi all'opposizione che si manifesta a poco a poco, e che promette d'essere assai viva, perchè conosciate lo stato compiuto delle cose.

Sta per essere firmato il contratto tra la lista civile e il duca Grazioli per l'acquisto della tenuta di Castel Porziano, che questi vende a quella. Così S. M. avrà una residenza poco distante da Roma, che gli permetterà da un lato di vivere alle porte della capitale, e dall'altro di vivere con tutta la sua libertà. Castel Porziano terrà le veci, per S. M., di San Rossore in Toscana e della Venaria Reale in Piemonte.

Per verità chi interviene nel contratto è il ministro delle finanze. Il quale poi, come rappresentante dello Stato, rivende a S. M. la tenuta, e riceve in cambio altri stabili che, presentemente, sono della lista civile.

L'acquisto di Castel Porziano diventerà la residenza ordinaria di S. M. Il che è utile per molti rispetti, importando sommamente che si sappia e si tocchi con mano da tutti come il Re non solo venga qui per pochi giorni, e quasi di volo, ma vi si trattenga stabilmente.

Il carnevale di quest'anno promette di essere a Roma più animato, più splendido di quello dell'anno passato. Già si annunziano parecchi grandi feste, tra le quali una o due a Corte.

I nove decimi della nobiltà continuano ad astenersi. Ma già si nota che si trovano a disagio nella loro solitudine, nè andrà guari che loro verrà in uggia questa segregazione dal consorzio della cittadinanza. Allora comincieranno a conciliarsi col nuovo ordine di cose.

Il che sarà un bene per noi e per loro. Poichè avvertite che a Roma dal principe si passa subito al mercante di campagna. V'ha appena quella società media che in molte città è l'anima e il decoro della società. Associandosi la classe patrizia al movimento, avete tutta la città con voi.

G.

(Altra corrispondenza).

Roma, 26 *dicembre.*

Ora che tacciono gli echi di Montecitorio, è venuto il momento di raccogliere le impressioni ed i fatti generali, quali emersero dal decorso periodo parlamentare. L'avvenimento capitale è la costituzione di una solida maggioranza ministeriale. Piaccia o non piaccia la cosa, egli è incontrastabile che i partiti si spostarono notevolmente in questo breve scorcio di sessione, e che segnatamente dopo le riunioni tenutesi a S. Silvestro, il programma del Ministero ebbe, almeno nei suoi punti fondamentali, l'adesione d'un nuovo gran partito, nel quale si fusero, coi centri, pressochè tutta intera la antica destra, e notevole porzione della sinistra.

Non è d'uopo di aggiungere che l'antica *permanente* piemontese si versò tutta, salve pochissime eccezioni, in questo partito, quasi ad attestare essere finito coll'insediamento della capitale a Roma, il cómpito suo. Non credo poi di essere indiscreto constatando che se, per una parte, i ministri sono lieti di questa evoluzione parlamentare, essi temono per altra parte, sopratutto il Sella, che nella nuova maggioranza si riproduca il tarlo che isterilì, negli anni che corsero tra il 1861 ed il 1864, l'opera dalle maggioranza di quei tempi; voglio dire l'apatia della parte ministeriale, la quale questa volta può essere anche effetto della distanza e della tramutata sede del Parlamento.

Essa riuscirebbe un terribile ausiliare della astensione sistematica alla quale, per quanto sembra, la sinistra vorrebbe appigliarsi, poichè le tornò sfavorevole la prova della pugna attiva. Tale è in fondo, la situazione avutasi in Parlamento e l'opinione pubblica non la mediterà mai abbastanza, sopratutto costì dove il compimento dei doveri costituzionali può essere diventato cosa grave ed importare necessità di abnegazione e sacrifizio di personali interessi.

Sembra confermarsi la voce che il ministro Ricotti sia tutt'altro che propenso ad accettare tal quale il piano generale di fortificazioni come fu elaborato dalla Commissione pella difesa dello Stato.

Assicurasi anzi che nell'occasione in cui il progetto di legge relativo alla spesa occorrente verrà innanzi alla Camera, egli esporrà a questo proposito concetti sostanzialmente divergenti da quelli che ispirarono il piano della Commissione, sostituendo, ad esempio, il numero più ristretto e la ubicazione più centrale delle piazze al sistema delle molte piazze di frontiera che è suggerito dalla Commissione. Non è impossibile che alla precoce pubblicità datasi al rapporto di quest'ultima non sia stato estraneo il pensiero di provocare una discussione generale in questo tempo prima che il Parlamento abbia ad essere chiamato a pronunciare un voto.

I giornali censurano con ragione l'intendimento attribuito al Ministero di giustizia di osteggiare la immissione dei nuovi vescovi nel possesso delle rispettive temporalità. È una sfortunata tendenza, la quale, pur troppo, esiste in certe sfere governative, e che io fui tra i primi a segnalarvi.

Così si neutralizza l'effetto e si falsa il concetto delle guarentigie, e si scambia il principio veramente liberale della separazione delle cose spirituali dalle temporali, colla guerra sistematica alle cose ecclesiastiche che, per certi cervelli mal conformati, è la quintessenza del liberalismo. So che parecchi ministri si adoperano a toglier di mezzo questo sconcio; ma l'opposizione, che dirò istintiva, del Defalco, trova potente sussidio nello spirito burocratico, e ci vorrà qualche tempo prima che siasi eliminato questo opportunissimo pretesto alle declamazioni dei fogli reazionari.

Il *Tara* di Taranto scrive che il progetto di legge per l'arsenale di Taranto è pronto — sarà presentato quanto prima; la spesa sarà di 27 milioni da farsi in più anni.

Solo quando l'arsenale di Taranto sarà cominciato si procederà alla vendita di quello di Napoli, non che del cantiere di Castellammare.

L'arsenale, secondo alcune informazioni, avrebbe due bacini di carenaggio e la spesa di costruzione ammonterebbe a 23 milioni di lire.

La difesa del *mare grande* compresa nel progetto di fortificazione presentato dal ministero della guerra, è in correlazione col progetto di impianto dell'arsenale.

Il Papa ha ricevuto in questi giorni, nel Vaticano, la visita di parecchi ambasciatori e diplomatici accreditati presso la Santa Sede: l'ambasciatore di Francia era in uniforme di gala.

Sembra che ogni speranza di far ritornare a Parigi l'Assemblea ed il Governo sia perduta, in seguito al voto della Commissione parlamentare d'iniziativa. Il Thiers, informato dei sentimenti della maggioranza dei commissari, non avrebbe voluto esporsi ad un fiasco ripetendo davanti ai Versaglisti ostinati gli argomenti che aveva sviluppato in una prima adunanza. Il ministro dell'interno, Casimiro Perier, avrebbe invece dichiarato apertamente di essere deciso a dimettersi, se la proposta di trasferimento venisse respinta. Ma la maggioranza non farà alcun conto di questa minaccia. Tutto dipenderà dal voto generale della Camera. Ad ogni modo, credesi che per tutto questo inverno almeno l'Assemblea non abbandonerà Versailles.

CONSEGUENZE D'UNA CARICATURA.

Leggiamo nel *Paris-Journal:*

« Ci si comunica la seguente spiegazione abbastanza originale della collera del signor Bismark, collera che lo avrebbe spinto a comunicare all'Agenzia Reuter una copia del famoso dispaccio che ci ha fatti tuttiquanti trasalire di dolore.

« Un foglio illustrato presentava testè al *visto* del Ministero dell'interno una caricatura rappresentante l'imperatore Guglielmo con due pendoli a guisa di orecchini, ecc.

« Il capo d'ufficio della stampa, non osando accordare il *visto* d'autorità propria, ne riferì al sig. Cahuon, il quale, senza parlarne al ministro, permise la pubblicazione.

« Appena uscito il foglio, il sig. d'Arnim ne avvertì telegraficamente Bismark, il quale rispose tosto per la stessa via, e con un di-

spaccio *non in cifre*, che se il Governo francese non faceva immediatamente sequestrare quel foglio, egli avrebbe dato ordine alle truppe prussiane di marciare avanti ed occupare il dipartimento dell'Oise.

« Quindi, irritazione, sdegno e pubblicazione del famoso dispaccio.

« Diamo questa spiegazione, che riteniamo da buona fonte; felici, se il Ministero dell'interno si trovasse in grado di smentirla. »

L'INTERNAZIONALE A LONDRA.

Il Consiglio generale dell'Internazionale si è riunito in Londra sabato scorso. Dopo la solita lettura delle relazioni spedite dagli affigliati, nelle quali si annunzia che gli affari della Società procedono alla meglio nel Belgio, in Ispagna, in Germania, negli Stati Uniti, nel Messico ed in Inghilterra, il capo supremo Karl Marx ha preso la parola.

Pretendendo aver saputo che il Governo inglese proponevasi di perseguitare alcuni rifugiati francesi, egli domandò che si facesse a questo proposito un'interpellanza nel Parlamento: « considerando che non si doveva permettere al sig. Gladstone di gettarsi sotto i piedi le libertà del paese. Ne' suoi tempi, soggiunse l'oratore, lord Palmerston era popolare tanto e quanto lo possa essere oggidì Gladstone; ma la sua popolarità sfumò ben presto in quel giorno in cui tentò di fare ciò che fa oggi il primo ministro. »

Come ben si scorge è cotesta una vera dichiarazione di guerra dell'Internazionale al Governo inglese.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 27 *dicembre* (sera).

Le diverse proposte che in complesso compongono il piano finanziario del Sella sono state pubblicate senza le solite relazioni che sogliono precedere ogni disegno di legge. S'aveva molto fretta, e si è detto: cominciamo a stampare il testo di questi progetti, poi pubblicheremo le relazioni. I progetti ci sono da più giorni, ma le relazioni mancano.

So che la Commissione dei Quindici si lagna di questo, poichè i suoi lavori sono ritardati. Non basta infatti aver sotto gli occhi le varie proposte, ma occorre, per farsene un'idea chiara e compiuta, conoscere i motivi che le hanno consigliate.

Un foglio di qui per solito bene informato, ci prometteva ieri che fra ventiquattr'ore queste relazioni verrebbero pubblicate, ma non n'è stato nulla. Finora non ci sono che le bozze, le quali aspettano che il ministro delle finanze, con suo comodo, le corregga, per poter uscire alla luce tutte belle e rivedute.

Mi sono apposto bene, quando pochi giorni sono, vi dicevo che i nuovi vescovi nominati dal Papa, o avrebbero dovuto sottoporre la loro bolla all'*exequatur* del Governo, oppure rassegnarsi a vedersi impedito l'esercizio dell'ufficio spirituale e il godimento delle temporalità. Infatti i fogli clericali, che alcuni giorni sono, superbamente dicevano, giammai i vescovi si sarebbero rassegnati a questa domanda, ora ci fanno sapere che i vescovi e per essi i capitoli siansi risoluti di dare comunicazione della bolla di nomina al Governo. È vero ch'essi affrettansi d'aggiungere che si tratta d'una semplice comunicazione, ma egli è evidente che essi la fanno perchè loro è indispensabile, se vogliono esercitare le loro funzioni ed entrare in possesso dei beni.

Il cardinale Amat, morto stamane, era Sardo, aveva fama d'animo mite e di sentimenti italiani; quindi la sua perdita è lamentata assai.

Vi dissi giorni sono che il prezzo della riconciliazione del Ministero colla maggioranza sarebbe il sacrifizio, da consumarsi un po' più presto o un po' più tardi, d'uno o due ministri. Ora posso aggiungere, da quello che odo da più parti e che mi viene più chiaramente confermato da un articolo della *Perseveranza*, che tra le vittime vi saranno pure alcuni degli attuali segretarii generali. Non compiango nè gli uni, nè gli altri, come quelli che lasciano molto, anzi troppo a desiderare; ma non mi so persuadere che queste modificazioni nel personale di ministri e di segretari generali diano una più larga base parlamentare all'attuale Gabinetto, abbiano la virtù che loro attribuisce il foglio milanese. G.

La *Nuova Roma* smentisce l'asserzione del *Moniteur Universel* che il Governo italiano, dietro consiglio delle potenze estere, abbia rinviato ad un'altra sessione il progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma.

Il progetto accennato si presenterà nella attuale sessione, e il Parlamento deciderà se dovrà occuparsene in essa o rinviarlo alla sessione successiva.

La *Nuova Roma* smentisce altresì, dichiarandole inesatte e premature, le voci di un rimpasto ministeriale, tendente a surrogare i ministri Correnti e Devincenzi con due deputati di destra.

Si assicura che parecchie Camere di commercio, fra cui quella di Napoli, hanno deliberato di considerare il primo giorno dell'anno come festa civile; gli atti giudiziari saranno conseguentemente interrotti.

Scrivesi da Versailles alla *Liberté*, che il sig. Ledru-Rollin ha avuto di questi giorni un lungo abboccamento col sig. Thiers, il quale lo avrebbe sollecitato a presentarsi candidato in Parigi. Il sig. Ledru-Rollin essendo francamente contrario alle dottrine socialiste, secondo l'opinione del Thiers, ei non mancherebbe di ottenere una grande maggioranza di suffragi. Egli avrebbe per altro declinato ogni idea di candidatura.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *dicembre*.

Un dispaccio dall'Avana del 27 segnala un notevole miglioramento nella situazione del Messico. La posizione di Juarez diventa giornalmente migliore.

Roma, 28 *dicembre*.

Senato — Cambray-Digny fa alcune osservazioni sulla legge di contabilità e sul modo di discutere i bilanci. Egli propone che, dopo le vacanze, discutasi se la legge corrisponda ai bisogni dell'amministrazione.

Sella acconsente a questa proposta.

Approvansi senza discussione i bilanci 1872 per la giustizia, gli affari esteri, l'agricoltura e l'istruzione pubblica.

De Falco, rispondendo a Chiesi, dice che presenterà appena riconvocato il Parlamento un progetto di legge per la Cassazione unica.

Approvasi la convenzione per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule.

Lisbona, 28 *dicembre*.

La notizia che la Germania vuol spedire una flotta nelle acque del Brasile destò qui una certa emozione. Nei circoli meglio informati credesi che in seguito di tali minaccie l'imperatore Don Pedro abbrevierà il suo soggiorno in Europa.

Vienna, 28 *dicembre*.

Il Reichsrath elesse Hopfen a presidente, Vidulich e Gross a vice-presidenti.

Vienna, 28 *dicembre*.

Apertura del *Reichsrath*. — Il discorso dell'Imperatore dice: La disposizione di accordare le più larghe concessioni compatibili coll'unità dello Stato non potè ricondurre la pace interna. Rimettendo i paesi colle loro pretese sulla via tracciata dalla Costituzione fu tutelato il diritto di tutto lo Stato, e nello stesso tempo assicuraronsi i più speciali interessi dei diversi regni e paesi.

Primo cómpito del Governo è di consolidare il diritto pubblico costituzionale, e di assicurare dappertutto l'assoluta obbedienza alla legge. Il Governo soddisferà i desiderii della Gallizia, ch'essa farà valere nel Reichsrath nei limiti tracciati dall'unità e potenza di tutto lo Stato.

Il discorso constata la necessità di assicurare la completa indipendenza del Reichsrath col mezzo delle elezioni dirette. Per realizzare questo progetto occorre appianare la via. Intanto verrà presentato un progetto di legge per impedire gli abusi del mandato elettorale.

Il discorso promette l'esecuzione della legge sulle scuole primarie e sul riordinamento delle Università; un progetto regolante i rapporti fra la Chiesa cattolica ed i poteri dello Stato, divenuto necessario dalla annullazione del Concordato; promette il compimento dei lavori legislativi riguardanti la giustizia. Dice che il Governo è ora occupato a terminare il progetto sulla competenza e formazione giudiziaria e amministrativa. Soggiunge che avrà cura particolare dello sviluppo della *Landwer*.

Presenterà immediatamente il bilancio 1873, e non tarderà a presentare in tempo il bilancio 1873. Il discorso promette i progetti relativi agl'interessi economici, alla protezione dello sviluppo del lavoro.

Il Governo è occupato nell'elaborare un progetto per aumentare gli stipendi degli impiegati e per migliorare la situazione pecuniaria del basso clero. Il discorso deplora la situazione di parte della corporazione dalla vita costituzionale (?) ed invita ad adoperare le forze alle questioni politiche e ai bisogni dello Stato.

Il discorso dice che i rapporti amichevoli colle Potenze estere rafforzano la speranza nella pace generale che sarà mantenuta. Termina esprimendo la fiducia che l'opera di conciliazione fra i popoli dell'Austria sulle basi popolari riuscirà.

Parigi, 28 *dicembre*.

Assicurasi che Mac-Mahon riuscì nella candidatura offertagli dal Comitato della stampa parigina.

Atene, 27 *dicembre*.

Il Gabinetto avendo avuto la minoranza alla Camera, manifestossi una crisi ministeriale.

Lisbona, 28 *dicembre*.

Una Commissione dei commercianti prepara feste per le LL. Maestà Brasiliane.

Assicurasi che la squadra tedesca è attesa al Tago per recarsi nel Brasile.

Vienna, 28 *dicembre*.

Assicurasi che il disavanzo del 1872 di circa 50 milioni ridurrebbesi di oltre la metà in seguito alle somme considerevoli esistenti nelle casse dello Stato.

Il Reichsrath approvò la proposta di rispondere al discorso del Trono con un indirizzo.

Approvò l'esercizio provvisorio di tre mesi.

Il Governo presentò il bilancio pel 1873, il progetto per la vendita di 30 milioni di rendita ed il trattato telegrafico.

Versailles, 27 *dicembre*.

Assemblea. — Discutonsi diversi progetti relativi all'imposta parziale sulle entrate.

Boucher, relatore della Commissione sulla Banca, annunzia che la Commissione non può deporre la sua relazione prima di sabbato.

Thiers e Pouyer-Quertier insistono sulla necessità di risolvere la questione prima del 31 corrente. Dicono che essendo un imprestito impossibile, occorre aumentare la circolazione della Banca. Il Governo non prendesi la responsabilità del termine proposto dalla Commissione.

Boucher dice che la Commissione adempie coscienziosamente il suo dovere, ed annunzia ch'essa presenterà le sue conclusioni domani senza relazione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 29 dicembre ore 9 25 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 20.

La Giunta è installata definitivamente in Roma.

Paget è giunto in Roma; giungeranno pure altri ministri esteri pel ricevimento del Capo d'anno.

Il Papa ha ricevuto ieri in udienza nella sala del Concistoro tutti i Collegi prelatizi stati presentati dal cardinale Sacconi.

Ieri sono pure giunti in Roma i ministri De Falco e Castagnola.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — A cagione delle feste del Natale calma perfetta a Parigi, il frumento, il 27 dicembre, si quotava da 39 a 40 fr. per 120 kil.

All'Havre i frumenti d'importazione si mantengono assai bene; si vendettero quelli del Chili a 37 fr. il quintale.

Ad Anversa mercato sostenuto per i frumenti, prezzi da 34 50 a 35 per quintale. Segala 20 75 per quintale.

Londra ed Inghilterra in calma.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 27 dicembre 1871.

775 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 26 21
75 »	Segala	id.	» 16 03
18 »	Avena	id.	» 8 88
155 »	Meliga	id.	» 17 12
5 »	Miglio	id.	» 13 60
16 »	Riso	id.	» 29 24
42 »	Castagne secche	id.	» 23 53

l'ettolitro.

40	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 7 90
280	Idem 2ª id.	id.	» 6 10
45	Vitelli 1ª id.	id.	» 8 50
750	Idem 2ª id.	id.	» 7 60
44	Giovenche	id.	» 6 05
18	Maiali	id.	» 14 20

212 Maiali da latte da lire 4 a 25 caduno,

4000 mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 7 60
55 »	Id. lavorata	id.	» 16 —
300 »	Cordame	id.	» 10 50
875 »	Olio fino d'oliva	id.	» 17 —

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

27 dicembre. — Mercato debole a causa dell'eccessivo freddo. Tendenza al rialzo nel frumento, e prezzi stazionari in tutti gli altri generi.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 26 02 a 26 59
Segala	»	» 16 62 a 16 45
Avena	»	» 8 24 a 8 46
Riso bianco	»	» 27 33 a 29 06
Meliga 1ª q.	»	» 16 48 a 17 78
Fieno	per quint.	» 10 — a 9 50
Paglia	»	» — a 5 50

17 Buoi	da L. 185 a 232	caduno.
5 Idem	da » 250 a 400	id.
21 Vitelli	da » 33 a 80	id.
2 Idem	da » — a 185	id.
20 Moggie	da » 63 a 135	id.
7 Maiali	da » 25 a 52	id.

MERCATO DI CUNEO
(Nostra corrispondenza).

28 dicembre. — Il mercato di questa settimana fu solo mediocremente animato a cagione delle feste natalizie; tuttavia si verificarono alcune contrattazioni in frumento a prezzi ridotti che portarono un ribasso medio di 30 cent. per ettolitro.

Gli altri generi non subirono gran variazione.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

780 ett.	Frumento 1ª q.	L. 24 50 a 26 —
560 »	Mescolo (barb.)	» 18 25 a 20 25
130 »	Formentone	» 10 75 a 11 25
150 »	Segala	» 16 75 a 17 25
60 »	Avena	» 8 25 a 8 75
150 »	Riso q. sup.	» 31 — a 32 —
400 »	Meliga 1ª q.	» 16 — a 17 50

l'ettolitro.

140 quint.	Legna forte	L. 3 10 a 3 40
70 »	Id. dolce	» 2 30 a 2 60
40 »	Patate	» 8 — a 9 50
25 »	Canapa	» 65 — a 80 —
6 »	Trifoglio	» 120 — a 140 —

il quintale.

Borsa di Genova — 28 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 74 40 a 74 50.

Per fine pross. si negoziò da 75 25 a 75 50.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3860.

Le azioni del Credito Mobiliare erano negoziate da 905 a 925 per fine mese.

Le azioni Meridionali da 460 a 458.

Nei valori della piazza quasi nulla si fece.

Francia breve lettera a 107, danaro a 106 50.

Londra a vista lettera 27 42, danaro 27 35.

Marenghi da 21 40 a 21 45.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 28 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 50
» » fine mese	74 25
Prestito nazionale 1866 cont.	85 —
» » fine mese	85 —
Azioni ferrovie Meridionali	451 —
» Regia Tabacchi	740 —
» Banca nazionale	4000 —
» Banca di Costruzione	685 —
» Banca di Torino	770 —
» Industria comm.	335 —
» Banca Lombarda	718 —
» Credito Milanese	340 —
» Banca Veneta	201 —
» Banca gen. di Roma	585 —
» Ferrovie Sarde	— —
Obbl. Ecclesiastiche	85 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ferr. Meridionali	217 —
» Regia Tabacchi	515 —
Buoni ferrovie Meridionali	529 50
Cambi sopra Francia a vista	106 1|2
» Londra a tre mesi	27 15
» Francoforte a tre mesi	229 7|8
» Vienna a tre mesi	227 1|2
I pezzi d'oro da 20 lr.	21 45
Sconto a 1|2 per 0|0.	

Ore 3 pom. — **La Rendita** chiuse intorno a 74 45 per fine mese.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

29 dicembre 1871. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. C. del m. in c. 74 80 35 30 35 45 50 45 35 32 1|2 (74 45) 74 80 30 (74 80), in liquid. 74 80 50 55 pel 31 dicembre. 75 80 pel 31 gennaio.

Corso legale 74 42 1|2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 85 20 40.

Azioni Banca Naz. C. del m. in c. 3876, in l. 3935 pel 31 gennaio.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in c. 905.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 744 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 338 50.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in c. 775 775, in liq. 785 786 pel 31 g.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 425 50 426 426 426.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 196 50 197.

Pezza d'oro da L. 20, 21 38 a 21 40.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 —	107 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 —	227 15
Mora(**)	106 —	106 25	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 03	27 10

(*) Sconto 4 per 0|0.
(**) Sconto 6 per 0|0.
(***) Sconto 3 per 0|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 29 dicembre.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

Noi nel ribasso non abbiamo fede, e crediamo abbia torto chi ci crede.

E diffatti come fidarsi alla leggera reazione de'prezzi di Parigi, quando Londra ci manda una bella ripresa? La debolezza adunque che si scorge sulla rendita italiana è dovuta esclusivamente all'avvicinarsi della liquidazione ed al rincaro del prezzo del danaro, cessate le quali circostanze il movimento potrà riprendere su vasta scala, ne abbiamo la prova nelle azioni Banca Nazionale che hanno anticipata la loro corsa, ed alle quali terranno dietro ben presto, ne siamo certi; le azioni *Banca di Torino*, e quelle d'un certo *Banco* che non nominiamo. Ambedue hanno realizzato ultimamente vistosi benefizii, ed il loro portafoglio può dirsi il *corno dell'abbondanza*, tanto è pingue e lusseggiante. Ultimi corsi di questa mane:

Rendita fine 74 40 a 74 30.
Rendita fine pross. 75 60 a 75 45.
Prestito civico. 85 30 a 85 50.
Ecclesiastico 85 60 a 85 30.
Banca nazionale 3900 a 3885.
Banca di Torino 776 a 778.
Banco Sconto 340 a 339.
Lavori pubblici a 630.
Meridionali 451 a 449.
R. Tabacchi 741 a 739.
Azioni ferr. Romane a 130 a 128.
Obbl. Canali Cavour 423 a 425.
Cred. fond. 430 a 429.
Obbl. Meridionali 215 a 214.
Obbl ferr. Romane 197 50 a 197.
Obbl. Vittorio Em. 212 a 210
Obbl. ferr. Sarde 180 a 181.
Oro 21 38.
Francia 106.
Londra 27 10.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 9 dicembre 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	127,635,791 54
Esercizio delle Zecche dello Stato »	7,755,858 98
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	46,450,250 »
Portafoglio »	242,209,961 36
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	39,490,791 88
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) »	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) »	629,011,006 08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871) »	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,016 80
Immobili »	7,946,351 61
Effetti all'incasso in conto corrente »	506,944 25
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	300 »
Debitori diversi »	24,923,748 13
Spese diverse »	4,397,565 68
Indennità ag li azionisti della cessata Banca di Genova »	411,111 20
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	22,724,495 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,960,695 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	255,646,765 »
Depositi volont. liberi »	201,431,299 10
Depositi obbligatori e per cauzione »	19,842,258 33
Cartelle del Debito Pubblico in cassa »	321,294,600 »
Idem presso la Banca Toscana »	3,335,900 »
Idem presso i fratelli De Rotschild »	162,110,900 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico »	958,417,800 »
	L. 3,163,663,531 15

Passivo.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz. »	902,172,368 40
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	46,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	5,836,804 80
Idem non disponibile »	912,709 62
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	8,654,990 40
Id. (non disponibile) id. »	47,073,475 18
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	15,350,721 01
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	3,416,586 23
Dividendi a pagarsi »	242,797 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. »	1,498,775 16
Creditori diversi »	14,506,652 47
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	898,104 04
Benefizi del semestre in corso »	3,392,254 92
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	221,279,557 43
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare »	280,331,056 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0|0 »	1,053,457,000 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0|0 dep. pel cambio »	391,071,300 »
	L. 3,163,663,531 75

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin. L.	159,451 55
Portafoglio	aumento »	2,447,144 55
Anticipazioni	id. »	246,193 75
Depositi	dimin. »	326,448 94
Biglietti circol.	aumento »	9,685,451 »
Conti disp.	dimin. »	5,279,599 66
Id. non dispon.	id. »	260,904 79
Biglietti a ord.	id. »	2,300,602 96
Benefizi	aumento »	207,091 84

Borsa di Firenze — 28 dicembre.

	27	28
Rendita al 5 0|0	74 60	74 52 5
Oro lettera	21 51	21 52 5
Londra lettera	27 30	27 26
Cambio su Parigi	106 90	106 90
Prestito Nazion.	85 50	85 45
Obblig. Tabacchi	515 —	515 —
Az. Tabacchi	746 5	743 5
Banca Nazionale	3700 —	3920 —
Banca Toscana	1793 5	1809 5
Az. ferr. Merid.	447 75	445 15
Obblig. »	214 —	214 —
Buoni »	515 —	515 —
Obbl. Ecclesiast.	85 40	85 40
Incerta.		

Parigi, 28 *dicembre*.
(Chiusura della Borsa)

	27	28
Rendita francese	55 45	56 57
Rendita italiana	69 20	69 10
Ferr. Lombardo-Venete	457 —	451 —
Obbligaz. idem	252 —	253 —
Ferrovie Romane	117 —	120 —
Obbligaz. idem	181 —	180 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	195 50	195 50
Obbl. ferr. Meridionali	200 25	200 50
Cambio sull'Italia	6 3|4	6 3|4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni idem	705 —	705 —
Prestito	89 57	90 20
Aggio dell'oro	10 1|2	9 1|2
Londra a vista	25 63	25 65
Ferma.		

Vienna,	27	28
Mobiliare	329 1|2	327 60
Lombarde	206 60	206 70
Austriache	392 1|2	391 —
Banca Nazionale	811 —	— —
Napoleoni d'oro	9 29 5	9 30
Cambio di Londra	116 50	116 20
Rendita austriaca	72 10	71 75

Berlino,	27	28
Austriache	223 1|2	223 3|4
Lombarde	117 3|4	118 1|2
Mobiliare	186 1|2	186 5|8
Rendita Italiana	65 5|8	66 —
Tabacchi	— —	— —

Londra,	27	28
Consolidato inglese	92 3|8	92 1|2
Rendita Italiana	67 1|4	67 1|2
Turco	49 3|4	49 3|4
Spagnuolo	33 5|8	33 1|2

Nuova York, 27.

Oro 108 5|8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione della Seta.

Bollettino del 28 dicembre 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 32	K. 2323 28
Trama	» 4	» 278 92
Greggia	» 10	» 503 59
Articoli diversi	» »	» » »
Totale	N. 46	K. 3105 79

Totale nel mese a tutt'oggi colli 848.

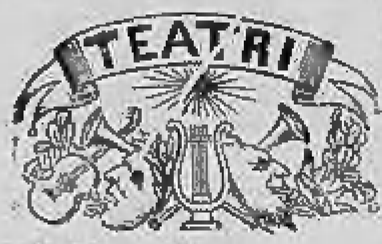
BORSA DI PARIGI — 29 dicembre.
(Dispaccio telegrafico)
Corso di chiusura
accertato sui bollettini uffic.

		27	28
Consolidati Inglesi	L.	92 4|8	92 4|8
Id. 3 0|0 Francesi	»	55 42	55 57
Id. 5 0|0 Italiano	»	69 20	69 12
Az. Cred. Mob. Francese	»	521 —	520 —

Ferrovie.

		27	28
Az. Lombarde	L.	456 —	455 —
Id. Romane	»	117 —	130 —

Aggio dell'oro in pezze da L. 20 per mille a L. 10.



Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà: *La Baronne.*
(Lettera **E** grande).

Balbo (ore 7 1/2) — Opera: *Il nuovo Figaro.*

Carignano (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà: *Cichina d'Moncalè.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà: *Goldoni e le sue sedici commedie.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *Carlo o i compagn d'reclusion.*

Alfieri — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *La Capanna di Betlemme.*
Domenica recita diurna alle ore 3.

CALCE idraulica e per costruzione L. 24 ogni 100 miriagrammi. — Per i campi lire 18. Ufficio Borgo Po, N. 12.

Da vendere

Cospicuo corpo di casa in Torino, di ottima e magnifica posizione, con alloggio signorile disponibile.

Dirigersi al notaio cav. Roggero, via Rossini, N. 4. 5163

Da affittare al presente

Due Botteghe con vasto locale, Giardino, Tettoie, ecc.

Corso del Re, n. 13. 4750

Da affittare al presente

Tutti o parte dei locali **dell'Antica Trattoria delle Indie**, per l'uso più conveniente.

Indirizzo al portinaio, via Zecca, N. 10. 5080

Da Rimettere

Magazzino da vino ovvero grande locale ad uso Magazzino da vino, con tutti li attrezzi occorrenti alla fabbricazione del vino, cioè tini, tinozze, botti, magnifico **torchio**, ecc., nonchè buona quantità di vino. — Dirigersi al signor GIUS. MARTINETTI, corso piazza d'Armi, N. 6. 4983

FABBRICA di

SALDATURE FORTI

in ogni genere all'uso inglese, premiata con sette medaglie. **Fonderia e Commercio di Metalli;** armi da caccia e da guerra; tubi in filo e caoutchouc; **fabbrica di passamanteria per vetture e mobili.**

Da VENDERE due presse idrauliche, una grossa ed una piccola; **due satineuses** per carta, **due presse** per legatori da libri, **e varii torni. LUIGI BRUN**, via Ospedale, N. 20, Torino. 4911

PER LE STRENNE

Da **F. GENTA**, via S. Domenico, N. 9, **svariato assortimento di liquori soprafini** tanto in cassette che a litri, da **L. 1 50 e più; vino vermout di 1ª qualità da L. 1 15 a Cent. 95 al litro.**

Frejus, liquore stomatico corroborante **L. 3** alla bottiglia — **Vini esteri di lusso** a prezzi minimi. 4877

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 del mattino del giorno 23 del prossimo gennaio 1872 in Torino e nello studio del notaio sottoscritto, si procederà alli incanti per la vendita in otto lotti della cascina denominata il Robaronzino sul territorio di Ciriè, caduta nella eredità dell'avv. Lorenzo Falletti.

Questo podere provvisto d'acqua per la irrigazione trovasi alla distanza di 2 chilometri dall'abitato di Ciriè e dalla stazione ferroviaria, e si compone di un vasto fabbricato civile e rustico con giardino e cappella, e di campi e prati, della complessiva superficie di ettari 46, are 91, pari a giornate 124, con altro fabbricato per fucina, a cui è annessa la proprietà di un salto d'acqua della forza di circa 20 cavalli-vapore, e si espone in vendita sul prezzo

pel 1º lotto di L. 140
pel 2º lotto di L. 1750
pel 3º lotto di L. 1700
pel 4º lotto di L. 2500
pel 5º lotto di L. 5500
pel 6º lotto di L. 7500
pel 7º lotto di L. 960
pell'8º lotto di L. 42000

I fatali per l'aumento del vigesimo scadono col giorno 14 del venturo febbraio 1872.

Nell'ufficio del notaio procedente si darà visione del capitolato, della perizia del geometra Antonio Buscaglia, che servirà di base al contratto, e degli altri relativi documenti.

Torino, 23 dicembre 1871.
5050 Not. Gio. Carlo Boglione.

CANE BRACCO da rimettere, dirigersi al panattiere GIOVANNI GECCO, dirimpetto al Senato, via Corte d'Appello, Torino. 5091

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

25 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per riabilitare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, o facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremiti, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 3 fr.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta: **J. P. LAROZE e C., 2**, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto del 9 dicembre 1871 passato nanti il cancelliere sottoscritto, la signora Teresa Merlino fu Bartolomeo, moglie al sig. Rodi Cesare da esso assistita ed autorizzata, residente in Chivasso, ha fatto dichiarazione che non intende di assumere in qualità di erede, nè altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario, l'eredità ad essa lasciata dal di lei fratello Merlino Tommaso fu Bartolomeo deceduto in questo Borgo senza testamento sotto il 29 novembre 1871.

Livorno Piemonte, 27 dicembre 1871.
5105 Giovanni Alocco canc.

5100 INSTANZA
per nomina di perito.

Il sig. avv. Camillo Zanzola di Novara con instanza d'oggi ha chiesto al presidente di quel tribunale civile la nomina di un perito che proceda alla stima delle case possedute in Novara dai suoi debitori Pietro, Gaudenzio, Nina e Giannetta fratelli e sorelle Tocco, d'ivi, per essere poste in subasta giusta il precetto 24 novembre p. p. dell'usciere Campana.

Novara, 26 dicembre 1871.
Brughera p. c.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto del 12 dicembre 1871, ricevuto dalla cancelleria della pretura di Dora in Torino, il signor Carlo Cora del fu Giovanni Battista, residente in Torino, tanto in proprio, quanto a nome e per conto delli Eleonora moglie di Giuseppe Verri, Serafino, Giuseppina moglie di Giolitto Antonio e Massimo, fratelli e sorelle Cora, dichiarò di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità del loro fratello germano Cesare Cora del fu Giovanni Battista, morto in Torino senza testamento il 2 novembre 1871.

5107 Remigio canc.

5090 CITAZIONE

In esecuzione del decreto dello ill.mo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Torino in data 13 corrente dicembre, il signor Bioletto Giacomo, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu sulla instanza di sua moglie Elisabetta Cacciotti, residente in questa città, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 30 agosto ultimo, citato a comparire avanti il prefato sig. presidente, alle ore 9 antimeridiane delli 31 prossimo gennaio, per vedersi provvedere sulla separazione di corpo e di abitazione fra esso e la richiedente sua moglie, come in detto decreto e relativo ricorso statogli notificato.

Torino, 27 dicembre 1871.

5101 INSTANZA
per nomina di perito.

Il cav. Antonio Tornielli-Rho di Novara con instanza d'oggi ha chiesto al presidente di quel tribunale civile la nomina di un perito che proceda alla stima della casa posseduta in Trecate da Angela Maria Porzio, moglie Leone, d'ivi, sua debitrice, per essere posta in subasta giusta il precetto 13 novembre p. p. dell'usciere Campana.

Novara, 26 dicembre 1871.
Brughera p. c.

4954 INSTANZA
per nomina di perito.

Nel giudicio di subasta promosso avanti il tribunale civile d'Alba da Rosso Gaudenzio da Niella Belbo, contro li Francesco, Giuseppe ed Andrea fratelli Franchello e loro padre Stefano, assistito dal curatore Vincenzo Piazza, tutti di Neive, il tribunale, con sua sentenza delli 29 scorso settembre, nel mentre autorizzava l'espropriazione forzata degli stabili ivi descritti, mandava comprendersi nella stessa subasta lo stabile ivi indicato, ordinando all'instante di uniformarsi alle disposizioni del vigente codice di procedura civile.

Il Rosso dopo avere adempiuto alle preliminari formalità dalla legge prescritte, presentò oggi domanda all'illustrissimo signor presidente del tribunale, per la nomina del signor geometra Giovanni Rabellino a perito, per la descrizione ed estimo dello stabile, che colla menzionata sentenza, si mandò comprendere nella stessa subasta.

Alba, 16 dicembre 1871.
Gio. Zocco p. c.

SCUOLA D'EQUITAZIONE
PONZIO-VAGLIA
Via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Il Proprietario avverte che a cominciare dal 1º gennaio prossimo egli farà personalmente un **Corso Semestrale d'Equitazione**, offrendo condizioni vantaggiose a quelli che prenderanno parte al Corso intiero.

Durante la stagione invernale il maneggio è pure disponibile in alcune ore del giorno a comodo dei signori proprietari di cavalli. 5097

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Presso GIACINTO MARIETTI Libraio in Torino, Piazza San Carlo, 10.

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

DEI PROFESSORI
ACHILLE LONGHI E LUIGI TOCCAGNI
Edizione Sesta
NUOVAMENTE RIVEDUTA E MIGLIORATA
Dal Professore GIUSEPPE PICCI
Un volume in-32

Prezzo L. 3 in rustico e L. 3 50 legato in tela inglese. 5071

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE
(Borgo San Lorenzo, N. 3)

AVVISO D'ASTA.

Essendo andate deserte le precedenti aste, si fa noto al pubblico come nel giorno 29 febbraio 1872 si terrà, in uno dei locali della Direzione suddetta, una nuova asta, a partiti segreti, per la **vendita del Cordone elettrico sotto-marino, giacente in mare fra la Sardegna e la Sicilia, della lunghezza di 350 chilometri.**

Il prezzo sul quale si apre l'asta venne ridotto da L. 50,000 a L. 30,000.

Il capitolato d'oneri è visibile nella Direzione compartimentale suddetta.

Firenze, 22 dicembre 1871.
5112 Il Direttore G. SANTONI.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

BANCO DI SCONTO E DI SETE
in Torino.

Modificazioni allo Statuto Sociale.

Per gli effetti di cui agli articoli 160 a 163 del vigente codice di commercio, il sottoscritto ha depositato alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città il Decreto Reale 26 novembre 1871, col quale, in seguito a deliberazione presa dagli azionisti di questa Società nell'assemblea generale del 2 maggio 1871, vennero modificati gli articoli 9 e 40 dello Statuto di questo Banco.

In virtù delle principali modificazioni sancite dal citato Decreto il Banco di Sconto e di Sete è autorizzato a concorrere nella creazione di altre società commerciali, a parteciparvi successivamente, e ad assumere o garantire appalti di imposte e dazi nella città e provincia di Torino.

Il Banco non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute in conto corrente.

A cominciare dal prossimo inventario annuale, il 25 per cento degli utili di questa Società realmente conseguiti, risultanti dai conti approvati dall'assemblea generale, sarà messo nel fondo di riserva, e il prelevamento per costituire questo fondo seguiterà ad aver luogo sino a che esso giunga a rappresentare il quarto del capitale sociale versato.

Il Decreto Reale suindicato fu inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia col N. CLVII (Serie 2ª, parte supplementare); e venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 14 dicembre 1871.

Torino, il 27 dicembre 1871.
Il Direttore del Banco di Sconto e di Sete
PAPA.

5106

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** via Barbaroux, N. 16. 933

G. BIANCO
OTTICO-OCULISTA
Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia.

Grande assortimento di **BINOCCOLI per Teatro,** montati in nero, tartaruga, avorio, madreperla, alluminio e dorati, tutte grandezze e forme, con lenti finissime e lavorate con nuovo sistema per modo che assolutamente non stancano più la vista come sono garantiti. — **Costano da L. 25 a L. 150.**

Torino, portici della Fiera, 25, casa delle Finanze

ATTO DI PRECETTO

Con atto delli 17 dicembre 1871 dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, fu, ad instanza della ditta Luigi Zaverio Gilet, corrente in Genova, con elezione di domicilio presso il causidico sottoscritto, fatta ingiunzione e precetto alli Cattarina Dovier e Carlo coniugi Spessa, già residenti in Torino, ed ora di domicilio e dimora ignoti, di pagare entro il termine di giorni 30 le somme in detto atto descritte a pena della subastazione degli stabili stati pure immobilizzati nel sopra indicato atto di precetto.

Torino, 23 dicembre 1871.
5021 Alliana sost. Belli.

5104 AUMENTO DI SESTO
a prezzo d'incanto.

Nel dì 6 del prossimo gennaio, scade il termine per fare l'aumento, non minore del sesto, ai prezzi per cui vennero i stabili infrascritti, situati nella città di Biella (quartiere di Vernato), già appartenenti alli fratelli Giuseppe e Felice del fu Stefano Barbera, residenti il primo a Biella, ed il secondo a Torino, e posti all'incanto sull'instanza di Bernardo Acquadro, domiciliato a Biella, deliberati da questo tribunale con sentenza del 22 corrente mese, agli individui sotto designati:

Lotto 1. Corpo di casa civile e rustica, con giardino dell'estensione di are 14, cent. 82, soggetto al tributo prediale di L. 41 59.

Campo vitato fuori della porta del Vernato, dell'estensione d'are 10, cent. 65, soggetto al tributo prediale di L. 2 32.

Messo in vendita sul prezzo offerto di L. 3000, e deliberato a Bernardo Acquadro per L. 5000.

Lotto 2. Altro corpo di casa civile e rustica con giardino, dell'estensione d'are 14, cent. 85, soggetto al tributo prediale di lire 23 30.

Campo vitato fuori della porta del Vernato, dell'estensione d'are 5, cent. 90, soggetto al tributo prediale di L. 1 66.

Messo in vendita sul prezzo offerto di L. 2000, e deliberato al causidico Giovanni Antonio Colombo per L. 3120.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, addì 25 dicembre 1871.
P. Fossati canc.

5102 INSTANZA
per nomina di perito.

La ragion di negozio fratelli Calleri, corrente in Alba, creditrice ipotecaria di Faroppa Michele fu Marco, residente a Cortemilia, ha fatto intimare al medesimo precetto nella via immobiliare, sotto il 22 novembre 1871, a mezzo dell'usciere presso la pretura di Cortemilia, Francesco Buo, con ingiunzione a pagamento delle somme in esso specificate fra giorni trenta, a pena di vendita per subasta degli stabili in esso descritti.

Quel precetto è scaduto senza che il Faroppa abbia pagato.

Onde far procedere alla perizia degli stabili da porsi in vendita a senso del disposto dallo articolo 663 del codice di procedura civile,

Ricorre la ditta esponente al signor presidente del tribunale civile d'Alba, perchè nomini a perito per le operazioni di tal perizia il geometra Clemente Vaccaneo d'Alba.

Alba, 23 dicembre 1871.
D. Cantalupo p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto del 12 dicembre 1871, ricevuto dalla cancelleria della pretura di Dora in Torino, il signor cavaliere Francesco Molines, qual vice-presidente dell'Amministrazione del Regio Ospizio Generale di Carità in Torino, dichiarò di accettare, nello interesse dello stesso Ospizio, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità del fu Paolo Guillermin, deceduto in Torino il 14 luglio 1871, con testamento olografo, in data 10 ottobre 1868, depositato con atto del 18 luglio 1871, a rogito Turvano.

5108 Remigio canc.

4953 INCANTO
(2ª Pubbl.)

L'infrascritto cancelliere della pretura di Vico-Canavese, nella parte di cui infra, specialmente delegato dal regio tribunale civile d'Ivrea con apposito suo decreto delli 18 novembre 1871, notifica che alle ore 10 di mattina delli 20 gennaio 1872, procederà alla vendita volontaria dei beni, di cui infra, siti nel comune di Traversella e proprii di Giacomo, Antonio, Stefano e Maria, fratelli e sorella Bertolino fu Pietro, domiciliati in detto luogo, i tre ultimi minori rappresentati dalla loro madre e legale amministratrice di nome Tibi Margherita, cioè:

1. Un corpo di fabbrica con prato annesso.
2. Quattro altre pezze prato, una distinta dall'altra.

L'incanto avrà luogo nella sala comunale di Traversella.

Le condizioni sono visibili alla pretura.

Vico-Canavese, 14 dicembre 1871.
Demichelis canc.

5015 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza del sig. David Segre di Saluzzo, il tribunale di Cuneo ha autorizzata la subasta dei beni infradescritti contro Resplendino Claudio di Acceglio, e fissata la udienza 1º marzo 1872, ore 12 meridiane, nella solita sala d'udienza per l'incanto.

Beni a subastarsi in Acceglio.

Lotto 1. Campo, regione Rioletto, di are 16, 10, coerenti a levante la via, a giorno Calandra Francesco, a ponente Odoberto Giovanni, a notte il fratello del Claudio Resplendino, al prezzo di L. 50.

Lotto 2. Campo con ermassi, al Chiotto, di are 13, 71, coerenti a levante e giorno Calandra Francesco, a ponente Calandra Giacomo, a notte li stessi ed Odoberto Giovanni, al prezzo di L. 40.

Lotto 3. Prato ove sopra, nella regione Prata Sanfredo, d'are 2, 38, coerenti a levante il fratello di Claudio Resplendino, a giorno gli eredi del Calandra Giorgio, a ponente Galletto Raffaele ed a notte gli eredi di Resplendino Lodovico, al prezzo di L. 15.

Lotto 4. Campo, nella regione Villaretta, di are 11, 43, coerenti a levante il Combale Pates, a ponente la via comunale, a notte eredi Calandra, pel prezzo di L. 60.

Lotto 5. Campo, nella regione Baracassa, d'are 10, 05, coerente a levante Francesco Resplendino, a giorno Galletto Raffaele ed a notte eredi di Lodovico Resplendino, pel prezzo di L. 20.

Lotto 6. Campo ove sopra, al Capelli, regione Bara, d'are 22, 86, coerenti a levante Rosano Giovanni ed alli altri lati il Comune, per L. 30.

Lotto 7. Metà della Montagna, nella regione Chiotta, detta Gola Gardetta Meraugliera, a nuovo colonnario, d'are 243, 32, coerenti a levante Calandra Giovanni, a giorno Calandra Francesco, a ponente Francesco Resplendino, a notte il Comune, per L. 70.

Le condizioni sono visibili nel bando depositato a termini di legge.

Cuneo, 10 dicembre 1871.
C. Lovesi.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il regio tribunale civile di Vercelli, sull'instanza di Paggi Maddalena fu Francesco, vedova del dottore Giuseppe Beltrame, del quale è erede beneficiata, residente in Vercelli, e con adesione delli Paolo, Teresa e Carolina fratello e sorelle Beltrame pure di Vercelli, autorizzò con decreto 2 dicembre 1871, la vendita del corpo di casa caduto nella eredità del detto dottor Beltrame, e per quest'ultimo posseduto in suo vivente in comune colli suddetti fratello e sorelle Beltrame; fu nominato a perito per tale oggetto il geometra Giuseppe Bacolla, al quale si commise pure di stabilire le condizioni della vendita, e per l'incanto fu fissata l'udienza del prefato tribunale delli 10 febbraio prossimo venturo.

Venne ad un tempo dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il signor giudice avvocato Demetrio Schiapparelli, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificanza del bando.

Lo stabile a vendersi consiste in un corpo di casa in Vercelli, via del Gallo, isola num. 5, ampiamente descritto e coerenziato nella giurata relazione di perizia Bacolla, 9 dicembre 1871, e bando venale 14 stesso mese ed anno, e l'incanto avrà luogo alla detta udienza delli 10 febbraio prossimo venturo in un solo lotto, in base al prezzo di lire 11,500, ed alle condizioni di cui nel bando suddetto, visibile presso lo studio del causidico sottoscritto, tra quali quella, che per offrire all'incanto, devonsi depositare oltre il decimo L. 1500 a titolo di spese approssimative d'incanto.

Vercelli, 20 dicembre 1871.
5027 Macco p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Cermenato Gabriele, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 gennaio 1871, il tribunale civile di Torino, con suo decreto 7 novembre 1871, commise anzitutto al pretore dell'ultima residenza del Domenico Cermenato presunto assente, di assumere informazioni sulla presunta assenza di detto Cermenato Domenico, sulle cause di essa, e sulla data delle ultime notizie ricevute sul di lui conto, procurando pure intanto di accertare se per avventura non abbia lasciato nello Stato qualche mandatario, od incaricato della gestione dei suoi interessi.

Torino, 24 novembre 1871.
4654 R. Peyretti p. c.

5085 DICHIARAZIONE

Si dichiara smarrito il certificato di azioni quattro della Società Burdin Maggiore e Comp., col numero 279, intestato a Mildana Lorenzo di Pinerolo, pel rilascio a termini di legge di altro certificato.

5079 INSTANZA
per nomina di perito.

Il sig. chirurgo Giovanni Chiarla, residente a Lequio Berria, qual cessionario e procuratore generale del sacerdote Lorenzo Conterno, ricorse al sig. presidente del tribunale civile d'Alba per ottenere la nomina di un perito, acciò proceda alla descrizione e stima degli stabili a subastarsi a pregiudicio di Pace Onorato fu Giovanni, debitore e delli terzi possessori Massa Giuseppe e Luigi fu Giovanni, residenti il primo a Torino e gli altri a Lequio Berria.

Alba, 23 dicembre 1871.
Giovanni Zocco p. c.

5078 INSTANZA
per nomina di perito.

A richiesta di Vacca Maria, vedova di Francesco Cortese tanto in proprio che quale madre e legittima rappresentante delle minori di lei figlie Angela Maria e Teresa sorelle, residenti a Neive, venne presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile d'Alba, per la nomina del signor geometra Giuseppe Giacosa di Neive a perito, perchè proceda alla descrizione e stima del corpo di cascina denominata la Veneria, ora posseduta da Cortese Antonio fu Stefano, residente a Neive, per quindi procedere in via di subasta alla vendita di detta cascina.

Alba, 23 dicembre 1871.
Gio. Zocco p. c.

4980 FALLIMENTO
delli Sebastiano e Giuseppe padre e figlio Giario, farmacisti in Diano d'Alba.

Con ordinanza d'oggi il signor giudice delegato avvocato Alessandro Rota per la verificazione dei crediti ebbe a fissare l'adunanza dei creditori nanti sè, e nella sala delle udienze di questo tribunale, alle ore 9 mattutine delli 13 prossimo gennaio.

Si invitano perciò detti creditori a depositare od alla cancelleria di questo tribunale, o presso li Giuseppe Olivero o Bartolomeo Meutetta sindaci del fallimento una nota in carta bollata delle somme di cui si propongono creditori per essere verificate ed ammesse al passivo del fallimento.

Alba, dalla cancelleria del tribunale civile, il 15 dicembre 1871.
Not. Chiaffredo Gay vice-canc.

4981 FALLIMENTO
di Panero Giuseppe di Andrea, già droghiere in Bra.

Con ordinanza d'oggi il giudice delegato Alessandro Rota congiudice nel tribunale civile d'Alba, f. f. di tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, fissò l'adunanza dei creditori giurati a comparire personalmente o per mandatario alle ore 9 mattutine delli 13 prossimo gennaio nella sala di udienza di questo tribunale.

Siccome però non si può stabilire il trattato salvo mediante il concorso di un numero di creditori formanti la maggioranza, e rappresentanti inoltre i tre quarti della totalità dei crediti verificati e giurati, il sottoscritto compiendo al prescritto della legge, rende noto quanto sovra ai signori creditori per loro norma e ad esclusione d'ignoranza.

Alba, 15 dicembre 1871.
Gay vice-canc.

5024 INSTANZA
per nomina di perito.

Pinatti Domenico, residente in Cuneo, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 13 giugno 1871, ricorse al presidente del tribunale civile di Cuneo, chiedendo la nomina di un perito che proceda alla stima de' beni posti in territorio di Bernezzo, proprii di Arnaud Lorenzo fu Giovanni Battista, per poterne promuovere la vendita, diffidato con precetto in via reale 11 stesso agosto, e ciò per forma delli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile.

Esclusa dalla perizia quella parte di beni ancor posseduti dal debitore espropriando in comunione con altri Arnaud.

Il sullodato signor presidente con suo decreto 4 novembre ultimo, mandò anzitutto far seguire la presente inserzione, a mente del citato articolo di legge 664.

Cuneo, 19 dicembre 1871.
Calosso sost. Bertone p. c.

4958 BANDO VENALE
dietro aumento del sesto.

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 13 prossimo gennaio, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati subastati ad instanza del signor Lorenzo Amosso, residente a Biella, in odio di Marchisio Giuseppe fu Antonio, debitore principale e Delpiano Giovanni fu Pietro, ambedue domiciliati a Ternengo, ove pure sono situati i beni consistenti in campi, prati, vigna e bosco, divisi in sei lotti, si e come risulta dal bando 10 dicembre 1871, autentico Fossati.

Biella, 10 dicembre 1871.
Giachetti sost. Borello p. c.

4952 AVVISO D'ASTA

All'udienza del tribunale civile di Torino del 16 gennaio 1872, ore 10 del mattino, avrà luogo il reincanto della casa di nuova costruzione espropriata all'Andrea Uchetti e sita in Torino nel Borgo di San Salvatore colle contronanze della via Baretti, distinta coi numeri 3 e 4, nel piano B dell'isola 37, intestata San Luciano, della superficie di are 6, cent. 47, composta di un braccio semplice a due piani fuori terra, oltre il piano delle cantine e quello delle soffitte. Ciascun piano si compone di tre camere a volta; oltre la suddetta casa vi esiste un piccolo casotto, formante una sola camera al piano terreno, disgiunto dal corpo principale, il tutto in buono stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 6148, risultante dal già seguito aumento, e verrà deliberato all'ultimo miglior offerente sotto le condizioni portate dal bando, di cui si potrà aver visione o copia nell'ufficio del causidico cavaliere Carlo Vayra.

P. Rossi sost. Martini p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.